Lunedì 23 Maggio 1904

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 122

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6.

LA QUESTIONE

del pane a buon mercato

Contro una illusione

Riceviamo:

Ho promesso di ritornare sull'argomento e ci ritorno.

Ho ancora presente il voto della Camera del Lavoro e di due o tre associazioni cittadine, con il quale affermavasi la urgente necessità di provvedere alla *municipalizzazione* del pane e si facevano voti perchè la rappresentanza cittadina sollecitamente provvedesse alla graduale sua attuazione, concedendo, *come avviamento*, le 10000 lire stanziate per il problema della panificazione alla Cooperativa operaia di consumo, per il progettato forno cooperativo.

Io rimasi alquanto scettico a quei voti; ossia, non rimasi convinto che non se ne sarebbe — per un pezzo almeno — fatto nulla.

Francamente però non mi aspettava di avere tanto presto una così importante conferma di quanto pensavo a proposito della municipalizzazione del pane, che cioè «siffatti progetti sono «di natura tale che esorbitano dalla «competenza dei Consigli comunali, «mancando di fondamento scientifico e «di possibilità pratica»; e tale conferma è quella nientemeno della Commissione municipale di Milano incaricata di studiare l'impianto di un Forno Consorziale del Comune in unione delle Opere Pie e di Beneficenza cittadina.

L'idea di un Forno Consorziale del Comune — che è cosa molto diversa dalla *municipalizzazione* del pane — fu per la prima volta lanciata a Firenze nel 1901.

Discussa anche a Milano la questione del pane a buon mercato, il Consiglio comunale — esclusa a priori la istituzione dei Forni Municipali per la vendita al pubblico — si limitò a restringere lo studio alla produzione del pane per i servizi diretti.

Ebbene la *Commissione* municipale nominata all'uopo, ha concluso: «Allo stato delle cose non essere per ora del caso nei riguardi del Comune di promuovere la costituzione di un Forno Consorziale in unione alle Opere Pie Ospitaliere e di Beneficenza».

E la Commissione municipale milanese ha concluso così, dopo avere studiato sotto i diversi aspetti la questione come resulta dalla Relazione che la stessa ha rimessa recentemente al Consiglio che l'aveva eletta. E noto che detta Commissione è composta di persone *scelte fra i diversi partiti*, compreso il socialista, e relatore fu il consigliere repubblicano, competentissimo, Eugenio Chiesa.

Ora domando io: Se a Milano si va a rilento a tentare l'esperimento di un «Forno Consorziale da servire per gli Istituti Ospitalieri di Beneficenza», si ha o no ragione di mettere in dubbio la serietà della deliberazione presa dalla Camera del Lavoro di Udine e da alcuni *rappresentanti* di associazioni, colla quale si affermava nientemeno «la urgente necessità della municipalizzazione del pane» e si invitava il Comune ad iniziare gli studi per attuarla il più sollecitamente possibile?!

Gente codina quei di Milano — non è vero? — oppure gente pratica che non s'inganna nè vuole ingannare nessuno su certe velleità di comunismo a scartamento ridotto!...

L'economista... a tempo perso

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 21 — Pres. *Biancheri*).

Si cerca attenuare le offese austriache

Fusinato, sottosegretario agli esteri, rispondendo agli on. Leone e Mel che lo interrogano sui recenti deplorevoli fatti di Fiume compiuti dai soldati croati in danno di nostri connazionali marinai di Termoli, espone i deplorevoli fatti già noti ed assicura che il console italiano a Fiume fece tutto il dover suo. Il procedimento giudiziario penale è stato regolarmente istruito e dobbiamo confidare in una esemplare punizione. Dai rapporti giunti dal Ministero, dalle narrazioni dei giornali locali e dalle circostanze del fatto, pare escluso che il brutale attentato avesse un carattere anti italiano.

Sempre così! Di fronte alle prepotenze croate mai una parola di fiera doverosa protesta da parte del Governo, che teme forse urtare la suscettibilità della *sua* cara alleata.

Sul bilancio delle finanze

dopo alcune raccomandazioni degli on. *Guerci* e *Massimini*, parla il ministro *Luzzatti*, il quale rispondendo ai vari oratori ha per quasi tutti una parolina dolce od una vaga promessa subordinata al del *se ed in quanto*.

Replicano *Majorana*, *Luzzatti*, *Manzato*, *Canlera* e *De Marinis*.

Sui capitoli parlano **Luzzatto R.** a favore del *personale* della intendenza di finanza, **Morpurgo** e *Santini* per gli impiegati del catasto.

Una patriottica interpellanza

L'onor. Mazza ha presentato al presidente della Camera la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio sulla politica che il Governo intende seguire dinnanzi alle rinnovate proteste del Capo della Chiesa contro l'integrità territoriale dello Stato.»

Nell'Estremo Oriente

Incerte quanto mai le ultime notizie, dove confusamente si parla di avanzarsi e ritirarsi dei giapponesi, di piccole sconfitte o vittorie dell'una e dell'altra parte.

Certo quella passata fu per la flotta giapponese una settimana di passione.

Si affermano sempre imminenti dei fatti gravi, i quali, viceversa, mai giungono.

Un attentato allo Czar?

Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Journal* che il treno che riconduceva lo Czar da Mosca fu oggetto di un attentato: vi sarebbero tre vittime: lo Czar ed i Granduchi sarebbero rimasti illesi.

La notizia però merita conferma.

Rubrica utile v. quarta pagina

A Gabriele Rossetti

la sua città natale

Il *sig.* sindaco di Vasto (Abruzzi) ci manda con lettera cortese un nobile volume — nobile per contenuto e per veste editoria, tipi Ricamonti e Colombo, Roma — che la sua Città ha voluto pubblicare in memoria di un suo figlio che la *Patria italiana* venera fra i suoi Grandi.

XXVI aprile MCMIV

Per il cinquantesimo anniversar. della morte
di
GABRIELE ROSSETTI
a solenne ricordanza
la Città nativa

dice la scritta nel frontespizio.

In questo volume la città di Vasto «interpreti il Municipio e il Comitato cittadino» ha voluto raccogliere, come in florilegio, memorie, scritti, giudizi, disegni, ritratti, adesioni, che si riferiscono a Dante Gabriele Rossetti, il poeta della Patria, il critico di Dante; allo scopo di rinverdirne il ricordo e contribuire all'erezione del monumento che si prepara a Lui che divinava l'unità e la grandezza d'Italia, e per essa patì l'esilio.

Una sobria e diligente biografia del poeta e della sua famiglia; nitide illustrazioni in zincotipie, riproduzioni di preziosi ritratti e disegni; una piccola e scelta antologia di scritti inediti del Rossetti; un ricco saggio di bibliografia su Dante Gabriele; lettere; notizie critiche, ecc., fanno prezioso questo bel volume agli studiosi e ai patriotti.

Ai quali, quanti ci leggono, lo raccomandiamo.

Interessi e cronache provinciali

Forni di Sopra, 21 (*ct.*) — **Don Natale Sala è morto!** — Nel meriggio di martedì 17 corr. fulminea si propagò in questo canale la ferale notizia che Don Natale Sala di Forni di Sotto era morto; notizia già data nel *Friuli*.

Dopo vari giorni di sofferenze, che non gl'impedirono di dedicarsi al lavoro, ch'era il suo ideale, un aneurisma al cuore crudelmente lo rapì all'amore de' suoi cari e di quanti ebbero il piacere di conoscerlo.

Don Natale è morto!.. Sembrami ancor un sogno: egli, così buono, amorevole, gioviale con tutti: egli così operoso, iniziatore e promotore di tante belle opere e benefiche istituzioni: egli il vero prete, poichè dal suo cuore sorgeva un duplice amore «a Dio ed alla Patria», eppure è realtà, egli è morto!..

Nato l'8 dicembre 1840, insegnava nelle pubbliche scuole elementari di Forni di Sotto dal 1870.

Arduo compito sarebbe per me il voler ricordare tutto il bene che fece il povero estinto, il rimembrare tutte le sue doti d'uomo giusto e leale, che lo resero popolarissimo; vorrei trascrivere qui le meste e commoventi parole che gli amici suoi pronunciarono dinanzi alla sua bara, per far conoscere quanto egli fece!

Ahi, troppo presto, o Don Natale, ci abbandonasti!

***

I funerali, che si fecero ieri, riuscirono imponentissimi, e furono una vera e generale dimostrazione d'affetto da parte degli amici e dei colleghi.

Fra i convenuti notai i signori di Ampezzo: Vignoli avv. Luigi, R. Pretore — Cavallo Giacomo, agente delle Imposte — Martina Enrico, Sotto Ispettore Forestale — Bonanno cav. Antonio, notaio — Nigris Osualdo, consigliere provinciale — Ceffis dott. Gaetano, medico — Marco Davanzo, pittore e Presidente della Società Operaia Ampezzana — Picootti Agostino, esattore — Bonanno Giusto, segretario comunale.

Signori: Benedetti dott. Guido, medico e Giovanni Venier di Villasantina — Bearzi Alessandro, Ufficiale Postale e Telegrafico e Gressani Giuseppe di Enemonzo — Primon Luigi, rappresentante il prof. Ireneo Polo e gli amici di S. Vito al Tagliam. — Pavoni Antonio, Sindaco — Zatti(e)ro dott. Ruggero, medico — Antoniacomi G. B., rappresentante la Latteria Sociale di Vico — Troò G. B., rappresentante la Latteria Sociale di Andrazza — Osualdo De Santa, Presidente della Cassa Rurale — Clerici Giuseppe, rappresentante la spettabile Ditta Antoniacomi Damiano, di Forni di Sopra.

I signori maestri: Sovrano Romano Cesare di Enemonzo — Lenna Nicolò di Socchieve — Venier G. B di Medis — Modotti Giovanni, rappresentante la Società Magistrale Friulana — Spangaro, Polo e Pasqualetti d'Ampezzo — Don Davide Macuglia, Giacomuzzi G. B. e Anna Cortesi di Forni di Sopra.

La scolaresca di Forni di Sotto con le signorine insegnanti ed una squadra di alunni delle scuole di Forni di Sopra, con in testa le due rispettive bandiere abbrunate, precedevano il feretro. Vi partecipavano poi le Autorità e gl'impiegati del paese.

La cerimonia funebre venne celebrata dal Pievano di Forni di Sotto, di Ampezzo e di Socchieve. L'organo venne magistralmente suonato da Don Fortunato De Santa, parroco di Forni di Sopra.

Le corone, portate da bambini e bambine, erano cinque: Amici di Ampezzo — Famiglia — Nipote Giulia — Scolaresca Forni di Sotto — Maestri.

***

Al camposanto parlarono i signori: Don Fortunato De Santa, Segretario Zanchetta ed il *medico* dott. *Graziani* di Forni di Sotto, Martina Enrico, Nigris Osualdo, Benedetti dott. Guido, Modotti Giovanni, Picootti Agostino, Primon Luigi e Marco Davanzo.

Piacemi riportare il discorso del sig. Martina, che compendia quanto fece su questa terra il defunto:

«Prima che la terra ricopra la salma di Don Natale Sala, mi sia permesso a nome dell'ing. Capo del Genio Civile, dell'ing cav. Rizzani G. B., dell'ing. Valussi, dell'Ispezione forestale di Udine e di molti altri assenti, portare l'estremo vale all'indimenticabile e carissimo amico che sì improvvisamente si spense.

«In Lui ognuno ha potuto ammirare il vero sacerdote amante della Patria, il modello degli educatori dei fanciulli, il perfetto gentiluomo.

«Amato e stimato da quanti lo conobbero, fu largo di consiglio a tutti i conoscenti, innovatore ed amante del progresso, incontrò ostacoli non indifferenti nel suo paese, riuscendo pur sempre vittorioso.

«A Lui si devono gl'impianti di latterie, la costruzione di acquedotti ed il continuo progredire di questo Comune; e maggior lode egli si merita perchè seppe riuscire in mezzo agli ostacoli che continuamente gli avversari gli preparavano.

«Al fratello ed ai nipoti esprimo sincere le mie condoglianze per la perdita dolorosa e faccio voti che i Fornesi, specchiandosi nelle virtù di Don Natale Sala, imparino a progredire nelle opere da Lui incominciate e rimanga in loro scolpita la sua memoria».

Alle condoglianze del signor Martina, unisco le mie e quelle di tutti i paesani di Forni di Sopra. Noi di certo non dimenticheremo mai il povero Don Natale. No!...

Ostfar.

S. Daniele, 22. (*Scipio*) — **Associazione magistrale.** — Mercoledì 18 maggio l'Associazione magistrale di S. Daniele tenne un importante riunione, alla quale assistevano una sessantina di soci.

E' ammirabile l'unione e la concordia degli insegnanti di questo mandamento, che da circa un anno si costituirono in Associazione autonoma, prefiggendosi lo scopo di far conoscere all'Unione nazionale magistrale quali siano i veri bisogni dei maestri, chiariti in un progetto di legge concretato dall'Associazione magistrale friulana, nei suoi bei tempi, quando non c'erano scissure.

In questa seduta, non si votarono i soliti ordini del giorno; ma si discussero parecchie questioni riguardanti la scuola.

Dimissioni di un consigliere. — Il sig. Giulio Zaghis candidato nelle ultime elezioni al Consiglio comunale, presentò le sue dimissioni, dichiarando di non aver mai militato nel partito che lo innalzò a quella carica.

Pagnacco, 22 — **Grave disgrazia.** — Venerdì sera in Plaino, frazione del Comune di Pagnacco, il mendicante Luigi Nardoni della frazione di Ainicco chiese a certo Giraldo Antonio alloggio per quella notte, pregandolo a volerlo mettere sul fienile a cui s'accedeva mediante una scala a piuoli.

Ottenuto il chiesto permesso, si coricò.

L'indomani mattina alzatosi per tempo il Giraldo, trovò nel cortivo sottostante al fienile il povero uomo in un lago di sangue e già freddo cadavere.

Nella caduta aveva fracassato il cranio con fuoriuscita delle cervella.

Non si sa il disgraziato sia caduto oppure se da per sè abbia posto fine ai suoi tristi giorni.

Furono sul posto i carabinieri e le Autorità per le constatazioni di legge.

Fagagna, 22 — **Conferenza Agraria.** — Oggi finalmente è stato fra noi il simpatico e valente nostro maestro Professor Viglietto. Parlò a circa settanta di noi colla solita sua parola facile ed efficace.

Ci parlò prima della Fabbrica cooperativa dei perfosfati di Portogruaro, ci disse come questa abbia pensato di ingrandire il lavoro e dimostrò quindi la necessità di ingrandire anche il numero dei soci azionisti, ma questi siano possibilmente possidenti agricoltori, onde la fabbrica possa assicurarsi una grande vendita e mettersi al sicuro con prezzi più bassi di quelli fin qui praticati. Ci presentò anche alcune schede da sottoscriversi per la domanda da socio e numero di azioni.

A richiesta poi di alcuni di noi ci diede validissimi ed importanti schiarimenti sulla irrorazione e solforatura delle viti, sulla coltura e falciatura della medica, sulla concimazione di questa e dei prati stabili, sulla concimazione del granoturco, sull'uso del nitrato di soda e del solfato Ammonico ecc. ecc., insomma una quantità di brevi lezioni in una sola, che valsero a metterci in chiaro di molte incertezze.

Il bravo nostro maestro ci promise di venire ancora in breve a farci qualche lezione ed è quanto noi ci auguriamo ed attendiamo con vivissimo desiderio.

Tolmezzo, 22 — **Consiglio comunale.** — Oggi alle 14 si radunò il patrio Consiglio. Aperta la seduta, approvato il verbale della seduta precedente, il Sindaco comunica al Consiglio che dopo aver diramato ai consiglieri l'invito alla seduta odierna col relativo ordine del giorno, pervenne in Municipio dal Ministero una nota con cui, prima di dare alla scuola di Illegio il proprio concorso, si voleva una impegnativa da parte del Comune che quel locale non sarebbe mai adibito ad altri usi, all'infuori della scuola.

Siccome tale argomento non si era più in tempo per comunicarlo al Consiglio nelle forme regolari, volendosi d'altro canto affrettare il più presto possibile l'incasso di 4 o 5 mila lire, la Giunta assunse provvisoriamente tale impegnativa.

Ora trattasi di ratificare l'operato della Giunta. Il cons. Tosoni vuol sapere per quanti anni quelle aule saranno sufficienti. L'assessore Pittoni, perito, gli risponde che le due aule sono per 60 alunni ciascuna e che ora in tutto gli alunni ammontano a 90.

Il Sindaco poi soggiunge che la prima classe conta molti ripetenti i quali adesso scompariranno, avendosi in Illegio quest'anno due insegnanti. Dopo queste spiegazioni, l'operato della Giunta è ratificato (*Seguiteremo*)

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

CRONACHE e COMMENTI

Le "denontie,, del "Crociato,,

Il *Crociato* denunzia al Procuratore del Re — ma bravo! manca competente.... — il *Friuli* perchè ha stampato pensiero altrui e suo, chiamando pane il pane, a proposito degli insulti che il signor Del Val, gesuita spagnuolo, da territorio italiano, ha scritto contro l'Italia e il suo Re, sotto la gerenza responsabile del capo del partito clericale.

Certamente in altri tempi l'organo di una delle fazioncelle clericali udinesi, ci avrebbe.... *democristianamente* «denontiati», con qualche maggiore, e più pronta efficacia al Tribunale del Santo Ufizio, ed avrebbe potuto pascere la democristiana animella nello strazio delle nostre povere carni sotto la paziente e diligente opera dei benemeriti Famuli.

Senonchè, ahimè — anzi... ahilui! — sono passati, e per sempre, i deliziosi tempi in cui la sua casta rapace e crudele aveva a disposizione la ruota e gli aculei e tutto l'altro *evangelico* nonchè *cristiano* arnesario, e poteva tuffare avidamente gli artigli nelle viscere delle vittime umane immolate in olocausto sul lurido altare-macello della Teocrazia; sono passati, così come passeranno anche questi, in cui ancora troppa parte dell'umano lavoro e dell'umana produzione rimane a portata di quegli artigli...

Sicchè, intanto, non resta al mite *Crociato* altro conforto che quello della denunzia «al Procuratore del Re» — di quel Re che il capo del partito clericale, ha insultato, ancora l'altro giorno, al cospetto di tutta l'Europa ufficiale.

Avanti, signor Procuratore del Re! Fatevi coraggio! Processateci, per aver reagito contro quell'insulto, secondo lo scatto dell'anima nostra di cittadini; per aver detto *in* qual modo, a nostra opinione, si possa e si debba per l'avvenire impedire o reprimere la tracotanza di chi offende nel nostro Re il nostro Paese, e ne insidia il diritto e l'integrità stessa, con veri e propri atti di alto tradimento!

Avanti, onorevole magistrato, se aspirate alla promozione a Procuratore del... papa-re.

Per conto nostro, andremo a nozze!

***

Le cose nei termini.

Si supponga che qualche *cosa* di simile al contenuto della famigerata Nota pontificia fosse stato scritto da un giornalista *estero* residente in Italia al suo giornale, per esempio, a Vienna o a Madrid (tenendo conto dell'importanza, ben diversa, di un documento diplomatico in confronto ad un privato gesto giornalistico).

Non è evidente, e logico, che costui sarebbe stato sfrattato senza tanti complimenti, e magari con accompagnamento di reali carabinieri tradotto alla frontiera?

Ebbene, il caso è *assai* più grave; l'indecente oltraggio all'Italia e al suo Re — esteso in una forma zotica senza precedenti, sconosciuta alla correttezza signorile di Leone XIII — fu scritto, ben peggio che ad un giornale, ai Governi, ai capi delle Nazioni. *Virtualmente* fu un atto di chiamata delle armi straniere contro l'Italia. Se *praticamente* l'effetto non è ottenuto, è semplicemente perchè..... non sono più i tempi che Berta filava la lana e Santa Madre Chiesa filava brandelli di umane carni palpitanti sull'aspo della santa tortura. Ma *virtualmente* quelle cosidette «Note» papalesche sono vere e proprie chiamate d'armi straniere, stile antico.

Ora, chi è che ha scritto e mandato quel documento offensivo ed insidioso?

Uno straniero, uno spagnuolo, un signor Del Val, che fa il segretario ufficiale al capo del partito clericale.

(Non pretenderà mica il *Crociato* che le funzioni di questo segretario siano *religiose!*).

Perchè non si può espellere bravamente costui?

Perchè c'è una legge — una legge *eccezionale* — che si chiama la Legge delle Guarentigie, proposta e votata in momenti eccezionali, la quale ha stabilito che il territorio dove si trova il Vaticano debba considerarsi come territorio estero.

Come fu meditato e perpetrato l'oltraggio? Da una cupa congrega di

malfattori internazionali — i gesuiti — niente più rispettabili ma assai più temibili degli anarchici delle bombe e dal coltello catalano.

Se un manifesto di quel genere contro il Re d'Italia fosse pubblicato, per esempio, da un gruppo di rivoluzionarii repubblicani internazionalisti, non v'è dubbio che sarebbero pronti gli arresti, le persecuzioni, il processo.

Perchè non così verso la fosca e losca congrega gesuitica!

Perchè s'annida in quel territorio eccezionalmente privilegiato.

A nome di chi, l'oltraggio al Re d'Italia?

A nome di un «pretendente», nè più nè meno di quel che sarebbe un Borbone che aspirasse a riavere il Regno delle Due Sicilie o il Ducato il Parma.

Si potrebbe mai immaginarsi che l'Italia *redenta riconoscesse* ad uno di cotesti Borboni il diritto di tenersi negli antichi loro Stati un palazzotto intangibile, e *in esso* la piena libertà di insidiare, congiurare, attentare, invocare l'ingerenza dello straniero nelle cose italiane?

Eppure tutto ciò e molto più è concesso al pretendente papalesco dalla cosidetta Legge delle Guarentigie, la quale non può non apparire — passato il momento storico eccezionale — un enorme e mostruoso controsenso.

E dunque, poichè i fatti dimostrano che il serpentaccio del papismo politicante nonchè quietarsi, si fa più feroce e velenoso, non è assurdo, non è bestiale, continuare a tenersene in casa il nido e a garantirne la intangibilità? E non è logico ed imperioso oramai il dovere di abolire le Guarentigie?

Risponda — ma con la propria testa — chiunque, pur professando qualsiasi fervore di culto, non abbia rinegato nell'anima sua il nome e il diritto e il dovere di cittadino italiano.

E si prepari a risponderci — se..... c'intendiamo! — il signor Procuratore *del Re.*

— Ma — obbiettano i giannizzeri in tricorno abolite le Guarentigie, il Papa potrebbe anche essere processato!

— Ma sicuro, signori! E perchè no, se opera contro la legge e congiura contro la sicurezza del paese? Sono pure processabilissimi i gregari laici, preti, vescovi, che non hanno il nido privilegiato in Vaticano, se la mancanza dell'impunità non li fa abbastanza prudenti! Hanno essi forse meno *libertà religiosa*, per questo?

* *

« Religione » e « partito ».

Ed affrontiamo il termine vero della quistione: funzione religiosa e interessi di partito.

Domandava l'altro giorno un giornale romano, amico del Ministero — il *Fracassa*:

«Chi espone il papa al sacrilegio quotidiano, togliendolo al santuario, per offrirlo al dileggio, alle *facezie*, alle *discussioni*, al compatimento, agli insuccessi della politica?

Ed aggiungeva:

«Dopo il pontificato catastrofico di Mastai, in cui crepitarono le impure vanità della teocrazia mondana tra getti di fiamma: dopo la troppo lunga cura ricostituente del pontificato di Leone XIII per raccogliere nuova forza politica nelle vene del papato; l'elezione di Giuseppe Sarto fu salutata da tutti con simpatia, anche con riverenza, persino dai socialisti.

Si aveva, finalmente, *un papa religioso!* Era tale la speranza di tutti...»

Ebbene, la delusione!

«Il papato è sempre il prigioniero di qualcuno e di qualche cosa: e la persona, la figura del papa, se questi non abbia una grande forza di volontà, scompare *travolta, nascosta* dalla volontà di quelli che meglio l'avvicinano...»

E adesso infatti quel povero buon Giuseppe Sarto, anima mite, che sognava di non fare della politica, di essere puramente Papa Pio, puramente capo della religione, si è trovato prigioniero del partito, anzi della setta profanatrice, la quale gli ha messo alle costole — guardiani e padroni — quel gesuita Del Val e quel cappuccino Ives y Tuto — due *spagnolacci medioevali* — che lo rimpiccioliscono e lo avviliscono alle funzioni di capo-partito; che, odiatori feroci dell'Italia, lo vogliono cospiratore e ribelle contro il diritto del popolo italiano e contro il suoi Re.

Sarà benissimo — e noi lo pensiamo che — nel fondo dell'anima sua buona papa Pio si senta repugnante a tali infamie; che egli si senta addolorato e vergognoso di tale profanazione dei *suoi* miti ideali; e *forse non sono* del tutto senza fondamento le voci che corrono, che papa Pio sia anche capace un giorno o l'altro di piantar lì la camarilla degli internazionali nemici della sua Italia, e la politica antipatica, per ritornarsene — fra gli applausi e la simpatie riconquistate e cresciute — e *fare* il buon prete e il buon patriarca *(andemo, Bressan?)* alla sua Venezia.

Ma dunque, ma insomma, «chi è che espone il papa al sacrilegio quotidiano, *togliendolo al Santuario*, per offrirlo al dileggio, alle facezie, alle discussioni, al compatimento, agli insuccessi della politica»?

Coloro che hanno voluto e vogliono trasformare la Chiesa cattolica in «partito cattolico». Essi i bestemmiatori, essi gli empi, essi i sacrileghi!

E che? forse sacrilega sarebbe stata la spada o la lancia, che avesse colpito sugli spalti della *Mirandola* il papa guerriero montante all'assalto? No! soldato contro soldati, *à la guerre comme à la guerre!*

Ebbene, così oggi.

Partito cattolico! partito clericale! Non più Chiesa, non più religione. E a noi, dunque di «partito» avversario, diritto pari, libera discussione, libera veemenza, come nessuno nega a' voi.

Papa politico — capo del partito reazionario nell'ordinamento sociale, *antinazionale* nell'ordinamento politico! Ebbene non più sacerdote, ma militante e capo di militanti. E a *noi, dunque*, schierati in campo avverso, il diritto di difenderci e di colpire.

E' forse *il sacerdote*, è forse *il pontefice* che ha lanciato l'altro giorno la offesa petulante contro il Re e contro il diritto d'Italia, proclamando questo *un furto* e quello..... un ladro?

No, vivaddio! è il capo — o gerente responsabile — del *partito*; è il pretendente fazioso!

E allora, chi può negare a noi, cittadini, il fremito e lo scatto di figli della Rivoluzione e della Patria, da cui *ripetiamo* il *diritto* e la *dignità* di cittadini?

Risponda chi — sia pur credente *fervido*, anzi, tanto più se credente — si senta animo di cittadino e d'italiano.

E si prepari a risponderci — se... C'intendiamo! — il signor procuratore del Re.

* *

I credenti.

Dopo averci fatto «denontia» al Procuratore... del Re insultato, perchè sostenga contro noi le ragioni del pretendente insultatore, il *Crociato* ci denunzia anche ai... cattolici (un abile bottegaio sa sempre trar profitto di ogni occasione) perchè non comprino più il *Friuli*, ma portino il loro soldino alla bottega del *Crociato*.

Padronissimo!

Siccome però la logica è la logica, resta inteso che il *Crociato* esorta i *buoni* patrioti, quanti *non* appartengono al partito insultatore dell'Italia e del Re, a... non portare mai l'aiuto del loro soldino al *Crociato*.

Quanto ai credenti... oh, buon Dio! anch'essi finiranno con l'aprire gli occhi.

Imperocchè i fatti sono maschi, e fecondano mamma esperienza, dando frutti di buon senso.

E i fatti insegnano che i profanatori, i sacrileghi, i bestemmiatori, gli scellerati contro la religione e contro la Chiesa, i veri infedeli, i traditori mascherati, sono coloro che vogliono mutata la *Chiesa Cattolica* in *partito cattolico* — il *pontefice* in *pretendente capo partito* — i *preti* in *politicanti turbolenti* — i *credenti* in *antipatrioti!!!*

I fatti insegnano che le bestialità diplomatiche come quella dell'altro giorno, gli spropositoni e le bricconate della camorra gesuitica, rovinano la Chiesa, screditano il pontificato, profanano la religione, e provocano le rivendicazioni del diritto nazionale — *com'è successo* in Francia, come sta per succedere in Italia.

I fatti insegnano che il Vaticano, colto in flagrante di slealtà, di falsificazione in documenti diplomatici, costretto a rimangiarsi le sue Note respinte dai Governi, e ad umilianti ritrattazioni, disonora il papato al cospetto del mondo civile.

E quando i *credenti* avranno aperto gli occhi, e all'albero dell'esperienza avranno colto i frutti del buon senso, i credenti insorgeranno, sì! ma per levare il grido della protesta e della indignazione, per mettere in fuga i Del Val e gli Ives y Tuto, e tutto lo spagnolume gesuitico — e liberare dalla prigionia settaria quel povero papa Pio, per restituirlo — mite, pacifico, rispettoso e rispettato — nella dignità di supremo sacerdote, nella immunità sicura ed inviolabile del Santuario.

E allora... non ci sarà più alcun bisogno della Legge delle Guarentigie.

IL COMMENTATORE

Società Alpina Friulana

Modificazione d'itinerario

La gita del 28-29, allo scopo di poter ammirare con più agio gli stupendi lavori del Canale Cellina, resta così modificata: Sabato 28 part. alle 13,15, o alle 17,30 (dichiarare all'iscrizione l'ora che si preferisce) per Maniago.

Domenica 29 escursione per Poffabro, Palle Barsane, Andreis e Cellina fino a Malnisio e Montereale dove si arriverà alle 15 circa. Alle 16,30 pranzo e alle 18,30 part. per Pordenone o Udine, dove si arriverà alle 23,25.

Per le altre spiegazioni vedere l'*In Alto* del 1 corr. A tutto giovedì si accettano le adesioni.

Mercato foglia di gelso. Anche oggi molta foglia fu portata al mercato. I prezzi che si fecero variarono dalle L. 7 alle 12 il quintale.

Questa sera, 25 - al Minerva - “NERONE” - Conferenza di Guglielmo Ferrero

In vista delle elezioni

I morti.... tentano di destarsi

Ci si riferisce che l'altra sera vi fu una riunione — non si sa quanto numerosa — per tentare di fare qualche cosa nel deserto campo moderato per le prossime elezioni parziali amministrative.

Pare si sia deciso di portare una lista di.... undici nomi.

Si sono *intanto* ventilati i nomi dei possibili candidati, fra cui, come rappresentanti del proletariato, Cremese (*quà.... non semo più democratici!*) e, — ci si dice — il buon De Luca.

E gli amici di parte nostra non fanno conto di mettersi al lavoro?

Pel centenario petrarchiano

Conferenza di E. Girardini

(Francesco Petrarca - Sunto critico)

Pubblico abbastanza numeroso — nonostante l'ora un po' molesta — convenne, ieri ad udire la parola del gentile poeta concittadino Emilio Girardini.

Il quale attinse certamente al suo ingegno poetico, come l'emotività dell'esposizione, così la varia e colorita forma, onde adornò il suo saggio critico su Francesco Petrarca.

Ed il suo animo poetico, ancora nella prima giovinezza, aveva penetrato l'ispirazione del poeta amoroso: poeta che egli ci presentò in tutte le varie manifestazioni della sua vita e delle sue opere: dapprima nel suo animo passionale amante degli studi della rinascenza, agitato tra questi e la *contemplazione* ascetica, impresso di segni della nuova civiltà umanistica sorgente; quindi come poeta *amoroso*, cantore di una nuova forma femminile, creatore di una lirica sempre nuova in tutti i tempi.

Anche le altre manifestazioni dell'ingegno petrarchesco, ci vennero presentate in tutti i loro aspetti: ma dove il conferenziere indugiò di più fu nel ricordare l'ultimo periodo della vita del vita del poeta. Esso si compiè nella solitudine di Arquà, come il periodo amoroso s'era svolto nell'eremo di Valchiusa, ed ha un carattere ben diverso da questo: ora Laura è morta e non vive più la passione, bensì un dolce ricordo: onde il poeta può darsi del tutto al pensiero di Dio e della morte: pensiero che egli vuole sempre con sè, religione che al momento di morire gli sarà fida compagna.

La conferenza del nostro egregio concittadino fu gustata in tutta la sua armoniosità: e vivi proruppero gli applausi alla fine.

Conferenza Ferrero

Sempre più viva è l'attesa per la conferenza che G. Ferrero terrà su *Nerone* questa sera alle 8.30 al Minerva.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: Platea 1.00, palchi lire 3, poltrone 1, scanni cent. 50, loggione 30.

Studenti muniti di tessera 0.50.

GUGLIELMO FERRERO

è arrivato stamane col diretto delle 11.6 da Trieste, con la signora.

Erano a riceverlo *alla stazione* i rappresentanti del Sodalizio della Stampa (dott. Romano, Valerio, Tocchio, Marcuzzi, Pagnutti) e il prof. Pizzio, amico e condiscepolo di Ferrero.

Col *landeau* preparato dal comitato ricevente, i coniugi egregi si recarono tosto a casa del prof Pizzio, che si onora di averli ospiti.

Riunione rimandata

Con cortesissimo riguardo, il Comitato per le feste dello Statuto ha rinviato a domani sera, alle 20.30, la riunione che era indetta per stasera, per non togliere ad alcuno dei suoi numerosi membri il piacere di godersi l'aspettatissima conferenza.

Una bicchierata

sarà offerta subito dopo la conferenza all'illustre oratore, nel salone della Società Commercianti e Industriali — *sopra il Caffè Dorta* — *gentilmente* concesso.

Numerose furono già le adesioni presso Valerio, Segretario del Sodalizio della Stampa

Società Tipografica Udinese

Abbastanza numerosi intervennero i soci tipografi all'assemblea di ieri.

Il rendiconto del primo trimestre venne approvato senza osservazioni.

I verbali delle due sedute coi signori principali di tipografia vennero pure approvati ed elogiata l'opera dell'intero *Comitato per il lodevole interessamento* in pro degli operai; venne approvato analogo ordine del giorno del socio Braidotti.

Si discusse a lungo su una proposta da portarsi in discussione alla Commissione Esecutiva ed Ufficio Centrale della Camera del Lavoro, a tal uopo venne delegato per lo svolgimento il presidente della Società A. Cremese e rappresentante la lega nell'Ufficio Centrale stesso.

Infine vennero trattati altri affari di indole economica.

Alla Camera del Lavoro

Le elezioni di ieri

(Impressioni di un votante)

Impenitente nello stigmatizzare l'assenteismo degli altri, verso le 10 mi sono avviato per il Castello, dove mi attendevano le elezioni di quattro membri effettivi e tre supplenti della Commissione esecutiva.

Veramente, ero stato alquanto indeciso se valesse o no la pena della passeggiata, passeggiata amena checchè possa dirne qualcuno a cui non parve vero di avere un pretesto per iscusare la propria indolenza e fare un po' d'«intransigenza» verso l'amministrazione; ma la voce del dovere prevalse, e, come dissi, mi avviai per la breve salita.

Malinconici pensieri mi si affollarono nei brevi passi. Pensavo, ad esempio, alla Camera del Lavoro di Reggio, dove vi ha forse meno «rivoluzionarismo» ma ben maggiore spirito di sacrificio, e più sentita la missione dell'associazionismo; e riflettevo ad uno specchietto letto poche ore prima sulla *Giustizia*, dal quale appariva che a tutt'oggi ben 13912 — dico tredicimilanovecentododici — soci hanno, come di dovere, versata la loro quota camerale per il 1904.

Non c'è cosa più odiosa dei raffronti, si suol dire; ebbene, io pensavo parimenti che alla nostra Camera ad un... centinaio circa ammontano coloro che, al pari di me, hanno versato la meschina quota di 50 cent. per l'anno in corso! e la maggior parte neppure hanno versato la quota del passato anno....

E proseguendo chiedevo a me stesso: — Ma..... e sono poi *legali*, le elezioni odierne?

Non ebbi molto a pensare per convincermi che lo erano.... troppo poco.

Diffatti: di quanti membri è composta la Commissione esecutiva? Di dodici: nove effettivi e tre supplenti. E che cosa mi si chiamava a votare? Mi si chiamava a votare per sette membri; quattro effettivi e tre supplenti, cioè per più della metà.

Ma e che cosa stabilisce l'art. 25 dello *Statuto della Camera*?

Stabilisce che «ove la Commissione sia ridotta **alla metà** dei componenti si procederà ad una elezione generale straordinaria».

* *

Giunsi pertanto alla sala di votazione, ed una cosa mi infuse subito un senso — come non dirlo? — di disgusto.

L'urna era costituita... da una sputacchiera!!! Lavata, fin che si vuole, ma..... sempre una sputacchiera...

E' un colmo; è cosa si ributtante — oltrechè *antilegale*, perchè prescritta *urna* trasparente — che lo si stenta a credere; eppure è proprio il caso dell'«inverosimile, ma vero».

Chiesi: — Ma come mai quella sputacchiera?

Mi si rispose: — Ma..... le urne sono nella Sezione Muratori e Buligan è via con la chiave.

Si noti che quella sputacchiera non solo era antilegale, perchè nè trasparente, nè chiusa all'alto; ma anche perchè doveva servire ad un tempo e per le schede dei membri effettivi e per quelle dei supplenti.

* *

Ma passiamo via.

Chiedo il mio modulo, o almeno un pezzo di carta qualsiasi per votare, mi si risponde che non ce n'è; non ci sono che le schede stampate (stampate con i danari delle Sezioni, dietro il responso di quel famoso Comitato elettorale costituito di tre membri, Cremese compreso, nominato in camera charitatis) e, per forza, ne prendo una.

La guardo e vi trovo il nome del Benedetti e del Molinis che *in via assoluta hanno dichiarato di non accettare*.

* *

Passo, con quella scheda in mano, nella sede dei tipografi. Vedo uno al tavolo, con un fascio di schede eguali davanti, nelle quali al nome del Benedetti sostituisce quello di Radicchio.

Chiedo: — E perchè non disponeste della carta bianca per chi vuol votare con la sua testa?

Mi si risponde: — Ma..... l'economo è avaro, e non ci sono che schede stampate.

Chiedo allora: — E non si vergoguate a tener lì quella sputacchiera?

Cremese mi risponde: — *Qua semo tuti democratici* (!!!).

Quel *qua* vale un piccolo Perù.

Speriamo di sentirlo applicare da Cremese, in altra contingenza — si sa mai! — così: «*Qua semo tuti..... catastrofici!*».

Votai la mia protesta..... nella sputacchiera, coperta da un registro, e scesi, perchè non dirlo? demoralizzato.

* *

Pensavo: se tanto mi da tanto che questo è il proletariato che si crede l'unico evoluto, emancipato, che cosa sarà — se questa pretesa è vera — dell'altro, della gran maggioranza, della quasi totalità?

Fortuna che non trattasi che di una pretesa, e che quindi c'è da disperare meno di quanto le apparenze vorrebbero.

S.

P. S. Mi consta che dopo le 11 alla sputacchiera venne sostituita un'urna trovata al Sodalizio Friulano della Stampa.

La sincerità è dovere precipuo di amici e la libera discussione è precipuo canone delle istituzioni popolari; e però il *Friuli* ha dato piena ospitalità alla voce della critica.

Resta inteso che altrettanto pieno diritto ha nel *Friuli* la voce della risposta. — *N. d. Direz.*

Il risultato

I votanti furono presso a poco quanti nelle elezioni ultime, cioè 196. su iscritti......... mancia competente a chi saprà dircelo.

Riuscì, naturalmente, l'unica lista proposta, con lievissime dispersioni di voti.

Siccome mancano i risultati delle sottosezioni di Provincia, daremo, appena possibile, il risultato definitivo.

INTERESSI CIVICI

DIMISSIONI

Hanno rassegnate le loro dimissioni in vista della prossima estrazione per le elezioni supplettive i cons. Minisini e Costantini, motivandole da impegni personali.

Altrettanto sembra sia nell'intenzione di fare il consigliere Franz.

Per modo che l'estrazione si limiterà ad un nome.

Società operaia generale

Per l'elezione del Presidente

Verbale negativo

Non fu possibile ieri formare il seggio per la nomina del presidente. L'apatia e l'indifferenza dei soci è giunta a punto che si ebbe a riscontrare di non poter raccogliere cinque soci volonterosi per formare la commissione di scrutinio.

Alle 2 pom. venne redato verbale negativo.

Domenica prossima sarà ritenuta come prima votazione.

Si preannuncia qualche seduta preparatoria per la scelta del candidato.

A proposito del prezzo delle carni

Se Messene piange.....

Dell'aumento dei prezzi dei carnami ci siamo già più di una volta su queste colonne occupati e rilevammo già come il triste fenomeno — di capitale importanza per l'economia domestica e l'igiene — non fosse locale, ma generalizzato o in via di generalizzarsi in tutte le Regioni.

Eguali constatazioni rilevammo infatti in questi giorni e sulla stampa di Padova e su quella di Ferrara e su quella di Treviso e su quella di Brescia e su quella di Pavia, di altre ed altre città vicine e lontane.

E ovunque si ripeterono le stesse cause: l'aumentato prezzo dei bovini, derivante dall'aumentata esportazione, dal diminuito allevamento, e, in molte regioni, dall'insieme delle epizoozie.

I macellai sostengono, e si dicono pronti a dimostrarlo con le cifre alla mano, che, con i prezzi precedenti esisteva una evidente *sproporzione* fra il costo ed il ricavo delle carni, sì da creare per loro una perdita, specie per le carni buone bovine.

Ora è venuta la volta di Milano, dove in un comizio al quale parteciparono ben seicento macellai, venne alla quasi unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«I proprietarii macellai riuniti in Consorzio, causa il persistente rincaro del bestiame, deliberano l'aumento dei prezzi attuali di vendita in proporzione del

10 0|0 per la parte media,
20 0|0 per la parte scelta,
20 0|0 per il vitello».

Nonostante quest'aumento però, Milano, ed è ciò che sorprende, avrà dei prezzi molto inferiori a quelli del nostro mercato. Basti dire: il manzo di buona qualità e di primo taglio, L. 150.

I rimedi? difficile escogitarli, date le cause di cui questo rincaro è la risultanza.

Potrebbesi però — a titolo di... giustificazione — ricorrere a questo provvedimento: la pubblicazione periodica di un manifesto specchietto con i prezzi del bestiame e quelli dei carnami; potrebbe per lo meno il pubblico controllare e vedere se un'equa proporzionalità esiste.

Per le prossime grandi manovre — Sono giunti sabato, col diretto delle 17, otto colonnelli di cavalleria, per prendere i necessari accordi nei riguardi delle manovre che si svolgeranno nella prossima estate lungo il Tagliamento.

Giunsero pure degli ufficiali superiori degli alpini per le manovre che seguiranno in Carnia.

Istituto Filodrammatico

Sabato sera, come avevamo annunciato, ebbe luogo al Teatro Minerva il terzo trattenimento sociale di questo fiorente sodalizio cittadino, e fu una gentile festa cui presero parte quasi tutte le famiglie dei soci (numerosissime sopratutto le signore e signorine nelle eleganti *toilettes* estive); malgrado il violento temporale che si scatenò sopra la città proprio al momento in cui doveva cominciare lo spettacolo, abbia un po' guastata la serata.

La prima parte del programma recava il bozzetto in 4 atti in versi di Leopoldo Marenco, *Giorgio Gandi*, un dramma vecchio, insulsetto e alquanto impossibile, dove c'è il solito tipo di marinaio burbero, le solite scene scucite di ripiego, il solito mezzuccio del *bigliettino* e i soliti pugnali di legno foderati con carta d'argento. Tuttavia i dilettanti fecero del loro meglio per sostenerlo quant'era possibile: applauditissima sopratutto la scena della gelosia del 3 atto.

Anche il festino di famiglia riuscì oltremodo bene: l'orchestra, diretta dal maestro Toffolletti, suonò i soliti ballabili e le danze si protrassero animate fino alla mezzanotte.

Le voci del pubblico

La viabilità pei ciclisti - Una preghiera al Municipio.

Raccogliamo e raccomandiamo all'onor. Giunta questo, ci sembra, ragionevole desiderio dei numerosi cittadini che per le loro necessità professionali o per comodità fanno uso — legittimato dalla tassa pagata — della bicicletta:

Si domanda la cortese attenzione dei signori Municipali sull'opportunità, per non dire necessità, di provvedere e al diritto dei ciclisti e alla sicurezza dei pedoni, nel percorso dei viali di circonvallazione.

Non v'è dubbio che ove manchi il cartello del *Divieto* c'è per chi monta bicicletta *il diritto* di transito; ma *nel fatto* poi succede assai spesso che si trovano pedoni dispettosi che rendono nullo quel diritto, ostinandosi — malgrado i ripetuti segnali — a non cedere il passo, costringendo il ciclista a smontare, se è persona prudente e calma; e provocando poi incidenti e disgrazie, se si tratta di qualche sventato o anche semplicemente di uno..... che ha fretta.

Ci sembra che si possa benissimo ovviare all'inconveniente, con cartelli che stabiliscano il diritto del ciclista, mercè la scritta « *Riservato alle biciclette* »; cosa altrettanto, giusta, ci sembra, quanto quella dei transiti *vietati*.

Nei viali di circonvallazione c'è una linea di spazio — fra i paracarri e il fosso laterale — che non è punto necessaria ai pedoni, mentre viceversa è sufficiente ed ottima pei ciclisti. Citiamo ad esempio il *Viale T. Ciconi*, il *Viale Venezia*, ecc. ecc. E ci riferiamo specialmente a quei viali che, per il grande transito dei veicoli, per la ghiaia, ecc, non permettono ai ciclisti il bel mezzo della strada.

Non vorrà il Municipio far ragione — costa tanto poco! — a questo giusto reclamo!

Dono al Museo Il conte Carlo Caiselli ha donato al Civico Museo due urne di pietra dell'epoca romana arcaica rinvenute a Cortello.

Una di queste è delle meglio conservate e contiene ossa umane e rottami di terracotta; i pezzi dell'altra si sono potuti ricomporre in gran parte, restituendo all'urna la forma primitiva.

Così la raccolta romana viene ad arricchirsi, grazie al nobile donatore, di due oggetti di notevole importanza.

Il temporale dell'altra sera produsse gravi danni in parecchi punti della Provincia, a cagione del forte vento e dell'abbondante grandine.

A Rauscedo e Domanins il danno si fa ammontare a circa 50.000 lire.

Anche il temporale di stanotte fece dei danni gravi, come ad esempio a **Vergnacco**, in territorio di Reana del Roiale.

Il mercato frutta ed erbaggi. Incominciando da oggi daremo quotidianamente i prezzi di acquisto dei principali generi che saranno portati sul nostro mercato delle frutta ed erbaggi, in Piazza Mercatonuovo.

Stamane si ebbe vera fiaccona: non fu pesato nè un pisello nè una ciliegia. Pochi gli asparagi, da cent. *42* a *45*,e poche fragole a L. 1,25.

Altro saggio.... più che di bello stile, di buona ortografia si ha in via Prefettura N. 7, e precisamente sopra l'uscio d'ingresso agli uffici di P. S. Nella tabella sovrapposta si legge « *R. Ispettorato* di **Pubbliga Sigurezza.** »

Oh! e la Dante Alighieri sezione di Udine non potrebbe occuparsi, oltre che della coltura e diffusione all'estero della lingua italiana, anche della sua buona ortografia all'interno?

X.

Figari in rissa. La notte scorsa il barbiere Alessandro Zearo, di anni 40, di via Tiberio Deciani, venuto a diverbio col collega Italico Cargnelutti, di anni 42, di via della Posta, riportava lievi ferite, guaribili in giorni 6, di arma da taglio al naso ed al sopracciglio sinistro.

Venne accompagnato all'Ospitale.

Funeralis. Solenni e commoventi riuscirono ieri sera i funerali del sig. Fabio Filipponi. Una lunga schiera di amici del defunto, ed amici dei figli, nonchè parecchie signore e signorine vestite a nero precedevano il feretro. Parecchie le corone portate dai nipotini del defunto. Moltissime le torcie.

Al Cimitero Monumentale parlò in nome degli amici dei figli il tipografo A. Cremese in mezzo alla generale commozione.

***

Anche ai funerali della sig. Regina Quargnolo ci fu largo concorso d'amici della famiglia, e la banda.

***

Ai funerali dell'ing. Plinio Sommariva, seguiti sabato a Bologna, l'avv. Guglielmo Melloni di P. C. rappresentava gli avvocati tutti aventi parte nel processo per il disastro di Beano e la giuria.

Sul feretro, fra le tante corone, ne vennero deposte due: una dei giurati e l'altra degli avvocati.

I periti ing. Cudugnello e ing. Cantoni inviarono al cav. Sommariva un telegramma di condoglianza.

Alle tre famiglie rinnoviamo le nostre condoglianze.

Bollettino dello Stato Civile

Bollett. settim. dal 15 al 21 maggio 1904.

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	11
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	2

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Rag. Angelo Pilosio impiegato con Ida Fattori agiata — Giovanni Duchelle r. impiegato con Maria Martinis maestra elementare — Giuseppe Miani impiegato con Venere Tuzzi casalinga.

Matrimoni

Francesco Francescato possidente con Maria Fantoni casalinga — Francesco Marion possidente con Teresa Dolce casalinga — Ivo Querini facchino con Regina Lodolo casalinga — Pietro Cherubini negoziante con Maria Pantaleoni civile.

Morti a domicilio

Maria Silvestro fu Gio. Batta d'anni 66 casalinga — Romano Romanello di Luigi di mesi 5 e g.ni 10 — Angelo Tolò di Antonio d'anni 1 e mesi 3 — Gio. Batta Croatto fu Antonio d'anni 66 oste — Leonardo Cantoni di Antonio di g.ni 15 — Giacinta Pandiani di Giovanni d'anni 18 casalinga — Angelina Fattori di Luigi di mesi 6 — Amelia D'Aronco di Vigilio di anni 6 — Gio. Batta Lazzaroni di Luigi di mesi 1 — Anna Padoani-Biasutti fu Gio. Batta d'anni 79 casalinga — Pasqua De Sabbata fu Gio. Batta d'anni 82 contadina — Luigi Mattiussi di Leonardo di mesi 6 e g.ni 21 — Nicolò Vittorio fu Angelo d'anni 66 agricoltore — Giuseppina Rocigh di Pietro d'anni 15 operaia — Regina Miconi-Quargnolo fu Antonio d'anni 65 negoziante — Fabio Filipponi fu Luigi d'anni 53 oste — Annunziata Pantaleoni di Vittorio d'anni 17 sarta — Giovanni Recomieri di anni 1 e g.ni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Fiore Burin di Mario di mesi 11 — Maddalena Gigante-Bertossi fu Nicolò di anni 42 casalinga — Giuseppe Zoratti di Angelo d'anni 1 — Augusta Coradazzi di Pietro d'anni 3 e mesi 2 — Leonardo Marangoni fu Pietro d'anni 37 bracciante — Giovanni Castellani fu Santo d'anni 41 mugnaio — Pietro Furlan fu Gio. Batta d'anni 75 stalliero — Maria Menis fu Giacomo d'anni 40 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Carlo Rizzi fu Giuseppe d'anni 38 agricoltore.

Morti dell'Ospizio Esposti

Cesare Galonzi d'anni 2 e mesi 4.

Totale n. 28, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Il sig. Di Gaspero Giovanni ha versato lire 14 all'Erigendo Ospizio Cronici in Udine quale importo di una azione dell'Esposizione.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Clain Enrico: Nimis Luciano lire 1, Del Pup Antonio 1, Cita Leonardo 1 — Madussi Caterina di Artegna: Quintino Leoncini 1 — Croatto G. B.: Del Pup Antonio 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Clain Enrico: avv. Giacomo Asquini lire 2, Michele Gervasoni 1 — D'Aronco Amalia: Michele Gervasoni 1.

All'Asilo Notturno in morte di

Guerra Rigati: Bizzi Vincenzo lire 0.50 — Amalia D'Aronco: Celestino Ceria 1.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Angelo Zilli: Bruni Ettore lire 1.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 24 maggio S. Roberto.

Effemeride storica

23 maggio 1549. — Fervevano le lotte interne. A Padova vi fu un episodio di lotte fra nobili friulani fra i partigiani di Girolamo Colloredo e Girolamo della Torre di una parte e dei partigiani dei Savorgnan dall'altra. Due degli sgherri del Colloredo rimasero morti, molti altri feriti, Giovanni di Savorgnan semivivo e Tristano a mala pena potè fuggire.

Successe il solito inefficace processo criminale, i Savorgnan assolti e lasciati in libertà, il della Torre ebbe condanna d'esilio a Creta, il Colloredo sentenza di bando.

Girolamo di Colloredo (il 23 maggio 1549) aspettava a Venezia d'imbarcarsi per Candia e veniva salutato dal fratello Giovanni Battista e dal cognato Girolamo della Torre, Tristano stette in agguato e riuscì ad aggredirli in gondola, trafiggendoli a morte (Degani. *I partiti*. p. 84).

Spiegazione del rebus-monoverbo di ieri:

Ri-volto — **Rivolto.**

Rebus monoverbo!

Si × Is Ni

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 23 — ***Manifestazioni sistematiche*** — L'avv. G. Ellero invitato dagli operai di Vallenoncello a tenere colà una conferenza sul socialismo, vi si portò oggi dopo pranzo.

Incredibile a dirsi. Era aspettato al limitare del paese dal corpo musicale che con simpatica cortesia l'accolse al suono dell'inno di Turati misto ad acclamazioni entusiastiche.

Inorriditе, o cede, pensando che questo *avviene nel sacro feudo del co.* Cattaneo sindaco, patrono e damo, nonchè cav. cosidetto del Lavoro.

Formatosi un corteo numeroso di operai delle vicine fabbriche e della Dogana, percorse il paese con pieno ordine fra suoni e canti.

Quando però il corteo, fattosi sempre più numeroso, giunse davanti la sala destinata alla conferenza, un manipolo d'incoscienti capitanati dai castaldi del prelodato conte col quale alla mattina si erano visti e notati in Pordenone in gran concistoro, fecero i primi tentativi *per fischiare e schiamazzare.*

L'avv. Ellero sale imperterrito la tribuna e mentre un operaio stava per presentarlo, s'ingrossa la cagnara che ci viene detto e si dice, imbandita dai feudati uniti colla provvida Chiesa.

Allora la banda intona l'inno dei lavoratori e copre gli schiamazzi, la forza pubblica disperde i disturbatori e l'avv. Ellero dominando il tumulto vibra quattro ben assestate apostrofi contro i codardi sobillatori di sì deplorevoli proteste, degne da gente da macchia e invoca **pietà pei sicari comprati.**

Una calda ovazione interrompe l'oratore che poi prosegue per una oretta sempre ascoltato e acclamato con vivo entusiasmo.

Il Comizio si sciolse poi ordinato.

L'avv. Ellero sorte fra gli evviva che soffocano qualche timido ed isolato fischio e la banda ed il popolo, fra canti ed inni, lo accompagna fuori al paese senza incidenti, mercè il contegno corretto degli operai non venduti e l'opera encomiabile delle Autorità.

Insomma per la prima volta, buona propaganda, grande trionfo dell'idee nuove e disdoro *solo* pei responsabili delle scenate colle quali la gente dell'ordine si è procurata un cattivo servizio e pei quali vi potrebbe essere anche qualche articolo del codice penale.

Cividale, 20 — **Giuocando** — Ieri verso le 15 il giovanetto Coccolo *Angelo col timone di una carretta*, si ferì abbastanza gravemente, alla fronte. Venne prontamente medicato dal dott. Accordini.

A Pordenone. — Venne richiamato a prestar servizio a Pordenone il nostro Delegato di P. S. sig. Minardi. Si dice che le filatrici di Rorai si rimisero in sciopero, per essere state burlate nei promessi miglioramenti.

Tombola. — Anche quest'anno, in luglio, avremo il divertentissimo *giuoco* della tombola.

Comizio Agrario. — Il nostro Comizio Agrario ha nominato l'on. Morpurgo socio onorario del Comizio stesso, per benemerenze a favore dell'agricoltura.

Ghiaccio artificiale. — Oggi sono stati dati i primi saggi del ghiaccio artificiale. Speriamo che la macchina corrisponda ai bisogni che si presentano quest'anno, per la mancanza assoluta del ghiaccio naturale.

Ciclisti. — Oggi abbimo la visita gradita di ciclisti d'oltre Iudri.

La lingua batte.. — *Ci scrivono*: A proposito della località scelta per la costruzione del fabbricato Municipale Scolastico per S. Leonardo, da tutti lamentato, pare che qualche interessato se ne sia adontato, perchè parla di travi fra le ruote; di ubbriaconi ecc.

I reclamanti son buona e brava gente e tutt'altro che ubbriaconi.

Può darsi invece che dalla parte opposta vi siano gl'interessati e forse.. ammalati, se non per bere vino, per sete di... comando.

(Veramente, qualche protesta, generica, è arrivata anche a noi; non occorre dire che daremo libera parola a chi la domanderà. N. d. R.).

Alla musica. — Ieri sera in piazza Paolo Diacono suonò la banda cittadina. Assisteva molto pubblico, l'esecuzione del bellissimo programma fu ottima.

Una simpatica istituzione popolare

E' la Biblioteca circolante che ebbi occasione di visitare ieri a Cividale, istituita da un manipolo di bravi giovani di buona volontà, a beneficio della classe operaia.

Condottovi gentilmente dal prof. Rigoni, Ispettore scolastico, vi trovai volonterosi, a disposizione dei richiedenti, i signori Niccolò Piccoli, dott. Marioni, Antonio Rieppi, co. Giuseppe de Puppi, dott. Riccardo Nassig, che — col maestro Cossio e con qualche altro — ne furono e ne sono i promotori e i vigilatori affettuosi.

La Biblioteca è già ricca di un migliaio di buoni volumi, e va sempre crescendo mercè le generose simpatie che sa conquistare; ed è — ciò che più preme — apprezzata e frequentata assai dalla classe operaia.

I soci della Società Operaia hanno diritto al prestito dei libri.

Auguriamo sempre maggiore incremento a questa buona opera (la migliore delle opere sociali non è l'istruire il popolo?) e diamo *lode* cordiale ai benemeriti di essa.

I Cividalesi che possiedono buoni libri sanno come possano entrare fra questi benemeriti, con generoso ed utile dono.

(e. m.)

Il papiro di Fayoum

« Molte cose di più si farebbero se meno si credesse all'impossibilità ». Tale è una delle frasi che si possono leggere su di un papiro estratto dalle rovine di Fayoum. La storia, si è detto, è un perpetuo ricominciamento e la massima del papiro è ancor vera all'epoca nostra. Così, a mo' d'esempio, quante persone soffrono, trascinano una miserabile vita perchè persuase d'essere incurabili, persuase che la loro guarigione è impossibile, perchè fino ad ora il rimedio di cui *hanno fatto uso non* le ha guarite. Queste persone sarebbero guarite se non fossero persuase dell'impossibilità della loro guarigione. Farebbero come molti, cercherebbero di conoscere un medicamento, come le Pillole Pink, per esempio; le prenderebbero e non tarderebbero a scrivere come parecchi nostri corrispondenti: Le Pillole Pink mi hanno guarito, esse sono riuscite mentre gli altri rimedi avevano fallito allo scopo. Questa frase è tipica, mostra bene che le Pillole Pink sono un medicamento superiore, e si trova in una grande *quantità di attestati*. Per non citarne che qualcuno, leggiamo:

« Da circa cinque settimane, il mio stato di salute si aggravava ogni giorno. Soffrivo di un disordine completo allo stomaco che mi cagionava ogni sorta di dolori, e specialmente delle vertigini pericolose. Ho presi molti medicamenti, ma nessuno mi ha guarito. Così non fu con le Pillole Pink; in qualche settimana esse mi hanno ristabilito completamente ». Antonio Ventimiglia ex carabiniere, S. Giovanni a Piro (Salerno).

Il sig. Cesare Battisti cancelliere del tribunale di *Bologna, scrive*:

« Mia moglie da un anno era affetta da una forte anemia. Essa era senza forza e dimagriva di giorno in giorno; non mangiava più. Dopo aver provato molte cure senza ottenere alcun risultato prese le Pillole Pink e due scatole bastarono a renderle la salute ».

Don Antonio Agnolutto prete di Baguarola (Udine) così si esprime: « Ho fatto prendere le Pillole Pink ad una persona al mio servizio, anemica e debole, cui nessun rimedio aveva giovato. Le Pillole Pink agirono in modo prodigioso, guarendola in pochi giorni. Aggiungo che ho potuto constatare che le Pillole Pink sono efficacissime contro le malattie di stomaco ».

Questi pochi esempi che potremmo moltiplicare basteranno a convincere, coloro i quali sono scoraggiati dagli insuccessi, che le Pillole Pink guariscono nei casi in cui gli altri rimedi non riescono. Esse danno del sangue, rigenerano il sangue impoverito, tonificano il *sistema nervoso*. Esse guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di di stomaco, reumatismi, debolezza nervosa, irregolarità delle donne, emicranie, nevralgie, sciatiche. Un dottore eminente risponde gratis a tutte le domande di consulto. Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e presso il signor A. Merenda, depositario generale, 3.50 la scatola, 18 lire le 6 scatole. Il Papiro di Fayoum di cui parliamo qui sopra è stato trovato in mezzo a papiri greci coi quali si trovava un riassunto di quattro capitoli perduti di Tito Livio. Al medesimo posto furono collocati un giorno i papiri contenenti delle poesie sconosciute di Corinna, rivale di Pindaro.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il Telefono — Poste e Telegrafi diretto a Treviso dall'amico Dante Appiani nel suo ultimo numero contiene:

Ancora sull'inchiesta telefonica — I telefoni e l'esercizio di Stato — La Società Italiana dei telefoni e il ricorso al Consiglio di Stato — Sulla istituzione del servizio dei fonogrammi e dei fonotelegrammi — Da Bergamo - La questione telefonica (per una società mutua telefonica) — I nemici del telegrafo — Linee telefoniche — Nuove stazioni radiotelegrafiche — Compenso per spese di primo impianto per collegamenti telefonici urbani di uffici governativi provinciali o comunali — La bollatura automatica delle lettere — Il telegrafo senza fili Marconi adibito al servizio dei pompieri a Londra — Biglietti di banca di prossima prescrizione — Una colossale impresa nel Canadà — Accettazione delle sterline e mezze sterline nelle operazioni postali — Un'innovazione nella spedizione dei pacchi in Svizzera — Un'innovazione dell'Amministrazione postale inglese — La banca commerciale e la società generale dei telefoni — La telegrafia senza fili in Francia — Una ferrovia postale elettrica in America — I cinesi e il telefono — Amenità e curiosità — Copertina: La signorina telefonista (Romanzo).

Ringraziamenti.

Le famiglie Quarguolo e Vatri sentono il *dovere di ringraziare* sentitamente tutte quelle persone che tanto durante la malattia della loro amata defunta *Regina Miconi ved. Quargnolo*, quanto dopo il decesso furono larghi di premure e di conforti.

Ringraziano pure tutti coloro i quali vollero in qualsiasi modo concorrere ai funerali della loro cara estinta, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Un particolare e ben sentito ringraziamento lo devono poi al bravo e distinto medico dott. Adelchi Carnielli, il quale *nulla trascurò per scongiurare* la perdita della loro adorata defunta.

Udine, 23 maggio 1904.

La famiglia Castellani, profondamente commossa per le tante attestazioni d'affetto rese alla memoria del Suo amatissimo *Giovanni*, porge pubblicamente a tutti vivissimi ringraziamenti.

Udine, 23 maggio 1904.

CONCORSO

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione *alla cura gratuita dei bagni marini e della* montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Id. medico con l'indicazione della malattia e della cura (se marina od alpina).

—

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine, come della Provincia.

IL LOTTO — Estrazione del 21

VENEZIA	61	59	45	14	83
BARI	43	53	61	62	58
FIRENZE	80	44	77	74	46
MILANO	40	73	4	15	79
NAPOLI	18	26	9	42	31
PALERMO	73	81	88	28	6
ROMA	39	16	13	4	86
TORINO	4	60	28	3	56

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.45
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Tricesimo, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Pauluzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 maggio 1904.

RENDITA 5 %	103	13
» 3 ½ %	100	52
» 3 ½ %	73	75
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1069	25
Ferrovie Meridionali	726	—
» Mediterranee	449	—
Società Veneta	118	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	506	50
» Meridionali	351	—
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	355	—
Città di Roma (4 % oro)	504	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» » » 4 ½ %	507	50
» Cassa R., Milano 4 %	509	25
» » » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	50
» Idem 4 ½ %	515	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	25
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	123	30
Austria (corone)	105	06
Pietroburgo (rubli)	165	66
Romania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	23	77

Borsa di Milano

19 maggio

Rend. It. 5 0/0	103.—
Id. fine mese	103.02
Id. It. 3 ½ %	100.25
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	39.—
Id. d'Italia	1073.—
Commerciale	730.50
Credito Ital.	568.—
Fer. Merid.	722.—
Mediterranee	447.50
Francia	100.27
Londra	25.18
Germania	123 35
Svizzera	100.05
Nav. Gener.	452.—
Fon. B. Ital.	507.50
Raff. Zuc.	369.50
Lanif. Rossi	1527.—
Id. Cantoni	529.—
Costr. Ven.	120 —
Obb. Mer.	352.25
Id. n. 3 0/0	353.75
[illegible]	5.—
[illegible]	0.—

Chiusura di Parigi

19 maggio

Serbie 4 %	—.—
Argentine 1900	—.—
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	59 40
» 4 0/0	74.80
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1279.—
Crédit Lyonn.	1096.—
Metropolitaine	523.—
Thomson Hous.	650.—
Saragosse	259.—
Nord Espagne	158.—
Andalous	—.—
Chartered	56.—
De Beers	492.—
Eastrand	202.—
Goldfields	173.—
Geduld	169 —
Rand Mines	270.—
Roodepoort	—.—
Village	174.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.